



DELIBERAZIONE N. 29 DEL 26/04/2022

OGGETTO: Progetto Chimera. Rete territoriale integrata Antiviolenza - Approvazione

L'anno duemilaventidue e questo dì ventisei (26) del mese di aprile (04), alle ore 9.00 si è riunita la Conferenza Zonale dei Sindaci della Zona Sociosanitaria del Valdarno su piattaforma Zoom.

Dei componenti sono presenti n. 7 ed assenti n. 1, invitati con lettera di Convocazione ns. protocollo n. 8150 del 21/04/2022, come segue:

N.	COGNOME E NOME	COMUNE	CONSIGLIERI COMUNALI	PRESENTI	ASSENTI
1	BENINI NICOLA	BUCINE	16	x	
2	CACIOLI ENZO	CASTELFRANCO PIANDISCO'	12	x	
3	DEGL'INNOCENTI O SANNI LEONARDO	CAVRIGLIA	12	x	
4	NERI SIMONA	LATERINA PERGINE VALDARNO	12		x
5	BOTTI MORENO	LORO CIUFFENNA	12	x	
6	CHIASSAI MARTINI SILVIA	MONTEVARCHI	16	x	
7	VADI VALENTINA	SAN GIOVANNI VALDARNO	16	x	
8	CHIENNI SERGIO	TERRANUOVA BRACCIOLINI	16	x	
	TOTALE		124	7	1

- 2. Rappresentato dall'Assessore Filippo Casini;
- 3. Rappresentato dall'Assessore Thomas Stagi;
- 5. Rappresentato dall'Assessora Wanda Ginestroni;
- 6. Rappresentata dall'Assessore Lorenzo Allegrucci;
- 7. Presente anche l'Assessora Nadia Garuglieri.

Presiede l'adunanza il Presidente della Conferenza dei Sindaci Sergio Chienni – Sindaco di Terranuova Bracciolini; verbalizza la segretaria della Conferenza dei Sindaci del Valdarno, dott.ssa Virginia Bonini.



LA CONFERENZA ZONALE INTEGRATA DEI SINDACI DEL VALDARNO

VISTA la Legge Regionale n. 40 del 24/02/2005: *“Disciplina del servizio sanitario regionale”* e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 24/02/2005: *“Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”* e ss.mm.ii.;

RICHIAMATA la Delibera di questa Conferenza n. 4 del 10/08/2017: *“Presidente della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno NOMINA”*, in cui viene nominato Presidente della Conferenza dei Sindaci Sergio Chienni Sindaco di Terranuova Bracciolini e il Comune di Terranuova Bracciolini quale Ente capofila a partire dal 1/09/2017;

RICHIAMATA la Delibera di questa Conferenza n. 32 del 29/12/2021: *“Presidenza e Vice-Presidenza della Conferenza dei Sindaci del Valdarno, individuazione del Comune capofila: proroga fino al 30/09/2022”*;

VISTO l’Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le donne e per la promozione di buone pratiche nelle azioni di presa in carico integrata da parte delle reti operative territoriali antiviolenza delle donne vittime di violenza maschile;

CONSIDERATA l’attenzione che questa Conferenza rivolge alle problematiche relative alla violenza di genere e l’impegno profuso in tal senso anche partecipando al Tavolo Provinciale contro la violenza di genere;

CONSIDERATI i servizi attivati nella Zona Valdarno a supporto delle donne vittime di violenza;

VISTO l’abstract del progetto denominato *“Progetto Chimera. Rete territoriale integrata Antiviolenza”*, allegato parte integrante e sostanziale al presente atto, elaborato ed inviato dal Tavolo Provinciale contro la violenza di genere;

CONSIDERATO che, in caso di finanziamento del progetto, occorre sottoscrivere un Associazione Temporanea di Scopo tra il Comune capofila della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno per la presentazione e successiva gestione del progetto stesso,

con voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate,


- 1. Di approvare** la presentazione del *“Progetto Chimera. Rete territoriale integrata Antiviolenza”*, il cui abstract è allegato parte integrante e sostanziale al presente atto;



2. **Di dare mandato** al Comune di Terranuova Bracciolini quale Ente capofila della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno alla costituzione di un ATS per la gestione del progetto, nel caso in cui venga finanziato;

3. **Di trasmettere** il presente atto:
 - alla Provincia di Arezzo
 - ai Sindaci dei Comuni del Valdarno,
 - al Direttore Generale Azienda Usl Toscana sud est,
 - alla Direttrice Azienda Usl Toscana sud est Zona Distretto Valdarno,
 - alla Responsabile UFAI Azienda Usl Toscana sud est Zona Distretto Valdarno, per opportuna competenza e/o informazione.

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci
Sergio Chienni





Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

ALLEGATO 2

SCHEDA DI PROGETTO E PIANO FINANZIARIO

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTI ALLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE E PER LA PROMOZIONE DI BUONE PRATICHE NELLE AZIONI DI PRESA IN CARICO INTEGRATA DA PARTE DELLE RETI OPERATIVE TERRITORIALI ANTIVIOLENZA DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA MASCHILE

DATI GENERALI

Soggetto Proponente <i>(capofila nel caso di presentazione del progetto in forma associata)</i>	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO.
Referente del progetto	Nominativo: Fare clic o toccare qui per immettere il testo. Telefono: Fare clic o toccare qui per immettere il testo. Indirizzo PEC: Fare clic o toccare qui per immettere il testo.
Presentazione del progetto	<input type="checkbox"/> in forma singola <input checked="" type="checkbox"/> in forma associata

Linea di intervento A

B

Titolo Progetto: Chimera. Rete territoriale integrata Antiviolenza

Durata del progetto: Inizio 1 ottobre 2022 (entro 30 giorni dall'avvenuta comunicazione)

Fine 30 settembre 2024

Finanziamento richiesto Euro 200.000,00 euro

** In caso di presentazione in forma associata tutti i soggetti devono sottoscrivere digitalmente il presente format **
La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato PDF a Avvisoviolenza2022@pec.governo.it



ALLEGATO 2 PROPOSTA PROGETTUALE

1. Descrizione degli obiettivi generali

Al fine di migliorare la governance nazionale e territoriale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, nonché di garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla Convenzione di Istanbul e delle priorità del “Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023”, con tale progetto si intende promuovere azioni per rafforzare, in modo strategico e sistematico su tutto il territorio provinciale, la governance territoriale dei servizi di presa in carico delle donne vittime di violenza.

In tal senso si intende supportare le azioni che i diversi soggetti componenti la Rete antiviolenza realizzano, garantendo assistenza, sostegno ed accompagnamento alle donne che hanno subito violenza e dei figli minori che hanno assistito ai maltrattamenti.

Gli obiettivi generali che si intende perseguire sono:

- potenziare la rete operativa antiviolenza nelle attività di presa in carico integrata delle donne vittime di violenza maschile e dei/lle loro figli/e minori,
- promuovere l’adozione di buone pratiche, attraverso il confronto con altri territori, al fine di migliorare la presa in carico e l’assistenza delle vittime di violenza.

2. Descrizione degli obiettivi specifici

Da anni l’Amministrazione Provinciale di Arezzo opera, con i soggetti firmatari del Protocollo d’Intesa della Rete Provinciale Antiviolenza, per prevenire e contrastare i danni della violenza subita dalle donne nelle sue diverse forme e ha avviato importanti progetti specifici con l’istituzione di presidi di prima accoglienza e protezione a favore delle donne che vogliono uscire da situazioni di violenza.

Il lavoro svolto negli anni novanta dalla Provincia di Arezzo ha posto le basi per la creazione di quella che è oggi la Rete provinciale a contrasto della violenza di genere, ovvero un insieme strutturato di soggetti pubblici che lavorano in modo sinergico con il centro Antiviolenza per offrire risposte adeguate ai bisogni delle utenti e che si riuniscono periodicamente all’interno del Tavolo provinciale a contrasto della violenza di genere.

Il maggiore esito di questo processo è rappresentato dalla firma del Protocollo di Intesa a contrasto della Violenza di Genere rinnovato il 25 novembre 2021 (alla sua sesta stipula, la prima stipula nel 2001) nell'ambito del Progetto Iniziative contro la Violenza gli Abusi ed i maltrattamenti familiari di minori e donne. Molto è stato fatto sin da allora: la Rete è cresciuta ed è diventata più fitta, più solida, attualmente i soggetti firmatari vanno dalla Prefettura – anche in rappresentanza delle FF.OO.- alla Procura e Tribunale

2

** In caso di presentazione in forma associata tutti i soggetti devono sottoscrivere digitalmente il presente format **
La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato PDF a Avvisoviolenza2022@pec.governo.it



ALLEGATO 2

dall'azienda USL all'Ufficio Scolastico, dalle Articolazioni zonali del nostro territorio all'Associazione Pronto Donna e alla Consigliera di Parità.

L'intento del Protocollo è quello di impegnare tutti i soggetti firmatari, ognuno con la sua specifica funzione e competenza, ad aiutare e sostenere la donna verso un percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Il Tavolo provinciale a contrasto della violenza di genere si è progressivamente ampliato negli anni con l'intento di:

- codificare rapporti e procedure già esistenti da tempo, sviluppando delle procedure operative (cfr allegato n.) che regolano l'intervento dei diversi soggetti della Rete nella rilevazione, emersione ed inserimento in emergenza in struttura protetta (H72) o in Casa Rifugio. - apprendere buone pratiche di altri territori al fine di verificare l'adattabilità nel proprio.

Nel corso degli incontri con i soggetti firmatari del Protocollo è emersa la funzionalità di tale procedure, che ormai sono diventate una prassi operativa nel nostro territorio, ma sono emerse anche delle aree di miglioramento.

Aree di miglioramento:

- **Co-progettazione.** Al fine di migliorare la buona pratica del nostro territorio, che da anni progetta il Programma Provinciale Antiviolenza sulla base di un paradigma collaborativo con relazioni improntate alla cooperazione e alla condivisione, con tale progetto si intende svolgere incontri di formazione con esperti del settore.
- **Violenza sui minori figli/e di donne che fuoriescono da situazioni di violenza.** Con l'intento di migliorare le procedure di intervento verrà svolta una formazione congiunta tutti i soggetti firmatari del Protocollo che affronterà tematiche legali e sociale e verrà svolto un laboratorio per lo sviluppo di buone pratiche con l'ausilio di formatori di eccellenza nel territorio italiano che si occuperanno anche di supportare i soggetti della Rete provinciale nella stesura di una policy sui minori.
- **Accoglienza di donne straniere.** Nel corso degli ultimi anni sono emersi sempre più frequentemente situazioni in cui la Rete Provinciale ha accolto donne straniere di prima e seconda generazione trovandosi a dover affrontare le relative problematiche sia di integrazione socio-culturale che di aspetti amministrativi connessi (permessi di soggiorno, competenze territoriali di presa in carico sociale, validità tessera sanitaria, rapporti con ambasciate e consolati, vaccinazioni). Pertanto è emerso il bisogno di formare i soggetti della Rete su tali tematiche e produrre sistemi e materiale informativo dedicato al target.
- **Raccolta dati e comunicazione interna ed esterna.** E' intento comune quello di sviluppare un set di indicatori della Rete Antiviolenza provinciale al fine di monitorare l'emersione e l'andamento del fenomeno e di sviluppare, di conseguenza, interventi adeguati su ogni singolo territorio zonale.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

ALLEGATO 2

3. Destinatari

Destinatari diretti

- operatrici/operatori dei soggetti firmatari del protocollo d'Intesa della Rete Provinciale Antiviolenza della provincia di Arezzo

Destinatari indiretti

- donne che hanno subito violenza e dei figli minori che hanno assistito ai maltrattamenti
- stakeholder del territorio
- **cittadinanza**

4. Descrizione delle attività

FASE A: **Costituzione ATS**

Formalizzazione dell'ATS tra l'Amministrazione Provinciale di Arezzo, soggetto Capofila e il Comune di Cortona (comune capofila della Conferenza dei Sindaci Articolazione zonale Valdichiana), Unione dei Comuni Montani del Casentino (ente capofila della Conferenza dei Sindaci Articolazione zonale Casentino), Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana (ente capofila della Conferenza dei Sindaci Articolazione zonale Valtiberina), Comune di Terranuova Bracciolini (Comune Capofila della Conferenza dei Sindaci Articolazione zonale Valdarno), Associazione Pronto Donna Centro Antiviolenza.

FASE B: **Realizzazione degli interventi**

B.1) Potenziare le reti operative territoriali antiviolenza nelle attività di presa in carico integrata delle donne vittime di violenza maschile e dei loro figli minori

Potenziamento della rete dei servizi territoriali attraverso la **Rete degli Sportelli Ascolto Donna delle 5 Zone.**

Da 20 anni è attivo sul territorio lo Sportello Ascolto Donna, voluto dall'amministrazione Provinciale di Arezzo per favorire l'emersione del fenomeno della violenza di genere.

La Rete degli Sportelli Ascolto Donna è cresciuta sensibilmente di anno in anno e oggi sono attivi in tutto il territorio provinciale con l'obiettivo di fungere da servizi a bassa soglia con personale appositamente formato in grado di accogliere le richieste di aiuto di donne in situazione di disagio e/o vittime di violenza di genere e di orientarle verso i servizi appositi. Infatti, se nel 2002 è stato aperto lo Sportello nella Zona Socio sanitaria Aretina, ad esso è seguito nel 2009 l'apertura dello Sportello nel Casentino, nel 2010 lo Sportello in Valdichiana e Valtiberina e nel 2011 in Valdarno. L'attività è svolta all'interno degli sportelli dall'Associazione "Pronto Donna", con operatrici formate nella rilevazione e valutazione del rischio di situazioni di violenza di genere, tale scelta riflette la volontà della Rete Antiviolenza di porre in essere interventi di prevenzione secondaria. Gli Sportelli, quali punti territoriali di snodo della Rete, in questi anni di attività hanno: • facilitato la richiesta di aiuto da parte delle donne

- agevolato il loro accesso ai servizi
- promosso un lavoro integrato di rete tra Pubblico e Privato Sociale
- collaborato con i servizi sociali territoriali per la definizione di percorsi di uscita dalla violenza

** In caso di presentazione in forma associata tutti i soggetti devono sottoscrivere digitalmente il presente format **
La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato PDF a Avvisoviolenza2022@pec.governo.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

ALLEGATO 2

Con tale progetto si intende ampliare l'offerta dei servizi alle utenti attraverso:

- inserimento di consulenze da parte di professionisti (ad es. antropologa, avvocatessa esperta in tematiche di immigrazione, mediatrici linguistico-culturali) in grado di supportare le donne con particolare riguardo a quelle straniere nella fase del re-inserimento socio-lavorativo al fine di contrastare gli ostacoli che le stesse trovano in questa fase del loro percorso di uscita dalla violenza
- la figura di un'operatrice dedicata, in ogni Zona, all'attività di animazione della comunità al fine di promuovere azioni di co-progettazione sociale e lo sviluppo di un welfare generativo

B.2) Formazione agli/alle operatori/trici della Rete Provinciale Antiviolenza

Al fine di rafforzare la Rete Operativa territoriale antiviolenza, verranno organizzati 4 seminari monotematici sulle aree di criticità individuate, destinati a tutti i soggetti firmatari del Protocollo.

Negli incontri del Rete Provinciale Antiviolenza sono emerse le seguenti

aree: - Accoglienza di donne straniere, di prima e seconda generazione

- Raccolta dati e comunicazione interna ed esterna

- Co-progettazione

- Violenza sui minori figli/e di donne che fuoriescono da situazioni di violenza

L'obiettivo della formazione congiunta sarà quello di migliorare la capacità di presa in carico integrata rafforzando la capacità di lavorare in gruppi multidisciplinari, sviluppare un linguaggio comune e diffondere una metodologia integrata.

I seminari vedranno interventi sia di esperti a livello nazionale che di referenti di buone pratiche presenti a livello nazionali, al fine di comprendere come trasferirle nel nostro territorio

B.3) Costituzione di gruppi di confronto zonali per lo sviluppo di buone pratiche nel territorio della provincia di Arezzo

Premesso che il territorio provinciale di Arezzo si articola in 5 Zone Socio Sanitarie, con tale progetto si intende promuovere una calendarizzazione di momenti di confronto strutturati e pianificati, in ogni singola Zona, fra i firmatari del Protocollo al fine di rendere maggiormente efficace la contestualizzazione dell'operatività della Rete nei singoli territori. La Provincia di Arezzo, parteciperà agli incontri, come Ente capofila del progetto e anche in virtù del ruolo assegnatole dalla L.R. 59/07, monitorandone i lavori; le singole Zone convocheranno gli incontri per discutere dei bisogni del territorio, rilevati anche in raccordo con il Pronto Donna. Gli incontri potranno articolarsi come focus group interdisciplinari coinvolgendo al bisogno gli operatori del settore con la finalità di individuare buone prassi e aree di miglioramento nell'ambito della rilevazione, assistenza, protezione e re-inserimento delle donne oggetto di violenza di genere.

Al termine degli incontri zonali è previsto un incontro in plenaria con tutte le zone in cui verranno discussi e confrontati gli elementi emersi al fine di diffondere a livello provinciale le buone pratiche emerse e le aree di miglioramento nelle criticità individuate.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

ALLEGATO 2

B.4: Laboratori di sviluppo di buone pratiche con altre realtà del territorio nazionale

In virtù della collaborazione dell'associazione "Pronto Donna" con altri Centri Antiviolenza del territorio regionale toscano (TOSCA), nazionale (D.i.Re.) e internazionale (Wave) è stato possibile sviluppare negli anni la conoscenza di buone pratiche di intervento nella presa in carico integrata delle donne che fuoriescono da situazioni di violenza.

Con tale progetto si intende promuovere dei laboratori per trasferire nel nostro territorio provinciale le buone pratiche di altre realtà al fine di colmare i divari territoriali dei servizi specializzati nell'assistenza delle vittime di violenza e adottare procedure standardizzate. Le buone pratiche che con tale progetto si intende acquisire sono:

- adozione di una policy sui minori per la rete Antiviolenza
- sviluppo di un set indicatori per un'efficace e tempestiva lettura dei bisogni del territorio provinciale
- lettura ed accoglienza dei bisogni delle donne straniere di prima e seconda generazione
- acquisire capacità e impegno nella co-progettazione da parte dei soggetti firmatari del Protocollo di Intesa

5. Modalità di coinvolgimento dei destinatari

Il coinvolgimento dei soggetti della Rete Antiviolenza sarà di facile realizzazione in quanto la struttura stessa del Protocollo Provinciale Antiviolenza prevede che ogni soggetto firmatario nomini un referente tecnico. Compito della Provincia di Arezzo sarà quello di sollecitare i soggetti firmatari nell'indicazione degli stessi.

6. Descrizione dei risultati attesi

Attraverso l'articolazione di momenti di confronto interni alle singole Zone Socio-Sanitarie e poi a livello provinciale e nazionale si intende promuovere un sistema di scambio di buone pratiche al fine di generare un valore aggiunto nella governance nazionale e territoriale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, nel rispetto degli obblighi previsti dalla Convenzione di Istanbul e delle priorità del "Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023".

A breve-medio termine il progetto intende:

- offrire strategie di trasversalità settoriale che, grazie al raccordo tra tutte le risorse operative e istituzionali del sistema locale, faciliti la presa in carico integrata delle donne che intraprendono percorsi di uscita dalla violenza

A lungo termine il progetto intende:

- aumentare il livello di conoscenza del fenomeno, in modo tale da intensificare

le collaborazioni dei vari servizi.

6

** In caso di presentazione in forma associata tutti i soggetti devono sottoscrivere digitalmente il presente format **
La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato PDF a Avvisoviolenza2022@pec.governo.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

ALLEGATO 2

- migliorare la competenza degli operatori nel riconoscere la "vittima";
- rafforzare la rete multidisciplinare di servizi che attraverso metodologie e obiettivi comuni sappia contrastare la diffusione del fenomeno.

7. Composizione della rete partenariale

RETE PROVINCIALE ANTIVIOLENZA

Il primo Protocollo d'Intesa a contrasto della violenza di genere è stato firmato nel 2001.

Nel corso di questo ventennio è stato più volte rinnovato ampliando i soggetti firmatari arrivando fino all'ultima sottoscrizione, la sesta, con la seguente articolazione: - Prefettura di Arezzo – anche in rappresentanza delle FF.OO.

- Procura di Arezzo presso il Tribunale di Arezzo
- Tribunale di Arezzo
- Azienda USL Toscana Sud Est
- Ufficio Scolastico territoriale di Arezzo
- Articolazioni zonali
- Associazione Pronto Donna-Centro Antiviolenza
- Consigliera di Parità

Si allega l'ultimo Protocollo di Intesa, firmato il 25 novembre 2021, e le Procedure Operative della Rete provinciale a contrasto della violenza di genere Art.3 L.R.59/07

CENTRO ANTIVIOLENZA

L'Associazione Pronto Donna è il Centro Antiviolenza che opera nel territorio della provincia di Arezzo.

Il Centro Antiviolenza garantisce l'attivazione dei servizi del territorio in rete con altri soggetti, ad espressione di ciò si è attivata per una migliore messa in rete con le realtà del territorio e con gli altri Centri Antiviolenza, svolgendo un lavoro di pubbliche relazioni e contatti con Enti Pubblici e Associazioni nazionali ed estere.

Il Centro Antiviolenza:

- è iscritto nell'elenco CAV e Casa Rifugio della Regione Toscana
- è in possesso dei requisiti di cui all'Intesa del 27 novembre 2014 tra il governo e le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio
- ha nel proprio Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul
- ha una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impegno contro la violenza alle donne

Il Pronto Donna:

7

** In caso di presentazione in forma associata tutti i soggetti devono sottoscrivere digitalmente il presente format **
La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato PDF a Avvisoviolenza2022@pec.governo.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

ALLEGATO 2 - È fondatrice e partecipa al
Coordinamento Regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio "Tosca"
- È socia fondatrice dell'Associazione Nazionale "D.i.Re CONTRO LA VIOLENZA" (Donne in Rete contro la violenza) Onlus

- Iscrizione nella Sezione Prov.le di Arezzo del Registro Reg.le delle Organizzazioni di Volontariato al n.142.
- Iscritta all'albo Provinciale dell'Associazione dal 3/10/2000 al n. 86 come richiesto dalla L.R. 36/90.
- Iscrizione alla seconda sezione (ex terza) del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati con numero di iscrizione C/133/2004/AR. - Iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus tenuta presso la Direzione Regionale della Toscana a decorrere dal 26/06/2009.

Soggetti che collaboreranno al progetto:

- - **Save the children (sono in corso accordi di collaborazione)**
- **CAV Le Onde di Palermo o D.i.Re. (sono in corso accordi di collaborazione) -**
- **CAV Voce Donna ONLUS Pordenone -(sono in corso accordi di collaborazione)**
- **UPI TOSCANA -(sono in corso accordi di collaborazione)**

8. Descrizione degli aspetti innovativi della proposta

La Provincia di Arezzo è l'unica Provincia, nel territorio toscano, Ente Gestore di Programmi Provinciali Antiviolenza, garantendo così una governance provinciale che permette un confronto allargato e una condivisione delle procedure operative con i tutti i soggetti aderenti alla Rete.

Al fine trasferire tale buona pratica, verrà organizzato un convegno finale a cui sarà richiesta la partecipazione dell'UPI Toscana (Unione Province Italiane) per la divulgazione in altri territori (cfr lettera di collaborazione UPI). **(siamo in attesa di risposta da UPI TOSCANA)** Le azioni di confronto, progettate in modo strategico a livello territoriale e poi provinciale permetteranno di migliorare la governance territoriale dei servizi di presa in carico delle donne vittime di violenza, supportando le azioni che i diversi soggetti delle reti territoriali antiviolenza concorrono a realizzare, garantendo assistenza, sostegno ed accompagnamento delle donne che hanno subito violenza e dei figli minori che hanno assistito ai maltrattamenti.

9. Descrizione degli aspetti che rendono (eventualmente) replicabile il progetto

Gli elementi di replicabilità del progetto sono garantiti dal fatto che prevede azioni integrate tra livelli diversificati di servizio e tra soggetti attivi nel territorio.

La realizzazione dell'intervento "B.3) Costituzione di gruppi di confronto zonali per lo sviluppo di buone pratiche nel territorio della provincia di Arezzo " già di per sé costituisce la possibilità di diffondere tra le Zone del territorio provinciale le buone pratiche individuate.

8

** In caso di presentazione in forma associata tutti i soggetti devono sottoscrivere digitalmente il presente format **
La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato PDF a Avvisoviolenza2022@pec.governo.it



L'implementazione, il rafforzamento e il potenziamento della rete e dei servizi già attivi in un'ottica di ottimizzazione delle risorse dei servizi già presenti nel territorio garantisce le occasioni e le possibilità di confronto con altre realtà a livello nazionale, elementi di supporto alla trasferibilità delle soluzioni adottate e alla loro replicabilità.

10. Descrizione della coerenza del piano finanziario

L'intero impianto progettuale si basa sullo sviluppo della presa in carico integrata delle donne vittime di violenza e dei loro figli nel territorio provinciale aretino. Ciò è confermato ed espresso anche dalla costituzione in ATS dei soggetti territoriali coinvolti per raggiungere al meglio le finalità descritte.

Gli interventi sono progettati promuovendo la collaborazione interprofessionale tra i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti all'interno della Rete e l'integrazione fra i servizi.

La partecipazione attiva dei soggetti firmatari del Protocollo negli interventi formativi del progetto, siano essi svolti in plenaria o in piccoli gruppi, premia sia in termini di efficacia e efficienza, in quanto permette un confronto arricchente e stimolante per le diverse professionalità ed Enti coinvolti, che in termini di obiettivi raggiungibili in un coerente equilibrio del rapporto costi/benefici.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

ALLEGATO 2 PIANO FINANZIARIO

Categorie	Voci di costo (a titolo indicativo)	Euro
A Retribuzione coordinatore e amministrazione, risorse umane per l'attuazione dell'intervento (max 45 %)	Retribuzioni e oneri coordinatore	€ 7.000,00
	Retribuzioni e oneri personale dedicato all'amministrazione *	€ 7.000,00
	Retribuzioni e oneri personale interno *	€ 55.750,00
	Retribuzioni e oneri consulenti esterni	€ 20.250,00
	Spese di viaggio, trasferte, rimborso personale (indicare solo le spese che presentano uno specifico nesso di causalità con la proposta progettuale)	€ 0,00
TOTALE CATEGORIA "A"		€ 90.000,00
	Affitto/noleggio e Leasing di attrezzature **	€ 0,00
B Destinatari, mezzi e attrezzature (max 50%)	Materiale di consumo (1.000 euro per ciascun soggetto firmatario dell'ATS)	€ 7.000,00
	- opuscolo multilingue 1.000 euro - acquisto e strutturazione piattaforma digitale per la condivisione e l'archiviazione di materiale con accesso riservato ai soggetti firmatari del protocollo 5.000 euro - ideazione e strutturazione sistema gestionale per la raccolta dati 30.000 euro - strutturazione mailing list 1.000 euro - Servizi per favorire l'integrazione linguistico culturale 6.000 euro (inviata FAQ, siamo in attesa di risposta dal Ministero)	€ 43.000,00
	- servizio di accompagnamento in sicurezza (10.000 euro ad Articolazione Zonale)	€ 50.000,00
TOTALE CATEGORIA "B"		€ 100.000,00
C Spese generali (max 5%)	Pulizia e manutenzione ordinaria attrezzature, locali e spazi durante il loro periodo di utilizzo nell'ambito del progetto	€ 4.000,00
	Spese utenze *	€ 5.000,00
	Spese per costituzione ATS	€ 1.000,00
TOTALE CATEGORIA "D"		€ 10.000,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO (A + B + C)		€ 200.000,00

Firma del Legale rappresentante
(da firmare digitalmente)

** In caso di presentazione in forma associata tutti i soggetti devono sottoscrivere digitalmente il presente format **
La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato PDF a Avvisoviolenza2022@pec.governo.it



ALLEGATO 2

Principi generali e note di chiarimento per le operazioni di rendicontazione delle spese

Un costo, per essere ammissibile, e quindi essere rimborsato dall'Amministrazione deve:

- essere compreso nelle voci indicate nel piano finanziario. Non sarà riconosciuta alcuna spesa al di fuori del piano finanziario;
- riferirsi temporalmente al periodo ricompreso tra la data di avvio attività e la data di conclusione del progetto;
- essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite, con esplicito richiamo al progetto su ogni singola richiesta di rimborso;
 - essere reale, effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia (se previste per l'organismo partecipante).

Risultano esplicitamente inammissibili:

- le ammende, le penali e le spese per controversie legali in conseguenza di comportamenti che hanno dato origine a sanzioni amministrative, in conseguenza di violazioni di impegni contrattuali ed in conseguenza di azioni per la tutela di interessi lesi;
- i costi dei contributi in natura.

Per quanto non espressamente sopra indicato, si rimanda a quanto disciplinato dalla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 emanata dal Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali.

** In caso di presentazione in forma associata tutti i soggetti devono sottoscrivere digitalmente il presente format **
La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato PDF a Avvisoviolenza2022@pec.governo.it